Anno IX. TORINO, Domenica 20 GIUGNO 1875 Num. 168.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	18 —	9 —	4 50
Svizzera	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	42 —	23 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	56 —	30 —	16 —
Germania e Austria	38 —	22 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP., Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia.*) Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 15.

TORINO, 21 GIUGNO 1875.

Le condizioni della Sicilia ed il discorso dell'onorev. Taiani.

Sebbene sia assai lungo il discorso dall'on. Taiani pronunziato nelle sedute dell'11 e 12 corrente, crediamo tuttavia opportuno di fargli luogo nel nostro giornale, pubblicandolo a più riprese.

Una delle prime necessità perchè l'Italia si faccia veramente *una*, si è che conosca bene sè stessa, ed imparando a meglio conoscerci da un capo all'altro della Penisola, noi speriamo che verremo meglio a stimarci; e per conoscere le condizioni della Sicilia non ci pare che di meglio si possa fare quanto leggere il discorso dell'on. Taiani.

Straniero di nascita all'isola, egli è spregiudicato, esso non è tratto dall'amor municipale nè ad esagerarne, nè a celarne le brutture, i difetti ed i mali; magistrato eminente e dotto, esso è calmo nell'esporre, rigoroso, inesorabile nelle deduzioni; ed il Taiani inoltre per ragione di carica avendo assistito a tanti fatti tenebrosi, compulsati cotanti segreti o dimenticati documenti, ebbe in mano una quantità tale di elementi, che forse altri mai avrebbe potuto adunare.

Sarà pure utilissima cosa il conoscere da vicino a quali artifizi il Governo ed i suoi agenti non dubitino alcuna volta di ricorrere, perchè noi crediamo che se di tali artifizi si è peggio che altrove abusato nella lontana e quasi ignorata Sicilia, tuttavia anche nelle altre provincie vi si è ricorso e forse vi si ricorre; invenzioni di congiure, prezzolamento di agenti provocatori, sospensioni di processi, accordo fra agenti e malfattori, assoldamento di calunniatori, persecuzioni ed ogni altra corruzione tanto in tempo di elezioni, quanto in altre occasioni, non sono cose pur troppo ignote in nessuna parte d'Italia.

Il discorso del Taiani deve essere un freno a quegli uomini che non badano ai mezzi purchè si assicurino del successo; il vedere come anche le nequizie più sapientemente e prudentemente condotte finiscono per venire un giorno o l'altro alla luce, dimostrerà pericoloso il mal fare e più difficili riesciranno le complicità e le colpevoli tolleranze.

Per diminuire l'effetto del discorso Taiani, abbiamo veduto in questi giorni passati l'infinita congerie dei giornali ministeriali qualificarlo come fazioso, virulento, inconcludente e via via; i lettori giudicheranno essi stessi della veracità di tale giudizio, come potranno giudicare se fecero opera saggia e patriottica quei deputati che per puntellare il Ministero attuale, fabbro d'imposte funestissime, dissipatore del denaro e nemico provato di queste provincie, privarono la Sicilia delle guarentigie costituzionali, per guarirla da mali che in gran parte ebbero origine dal Governo stesso.

Ecco il discorso dell'on. Taiani:

Taiani. Avrei voluto non prendere parte alla presente discussione. Il tema è ardente e, per ragioni che facilmente gli onorandi colleghi comprenderanno, poteva sembrare prudente ed anche patriottico l'astenermi. Ma trattandosi di grave argomento e del migliore avvenire di nobile parte della patria nostra, e di contribuire a che si faccia un po' più di luce con le nozioni speciali che possiedo, e quando da tutte le parti, con tanta insistenza mi si tira e mi si trascina nella questione, lo astenermi tuttavia poteva sembrare peggio.

Onde io parlerò, ma imponendo a me stesso una doppia condizione: di mantener elevata la questione al di sopra di ogni meschino interesse di partito o di persona, dicendo a tutti quello che a me sembra essere la verità, e di restringermi a quei soli fatti, e, ove sia d'uopo, dettagli, che abbiano per sè la più grande garanzia di certezza, sia per la personale esatta conoscenza che ne abbia, sia per il riscontro che trovino in documenti irrefragabili. *(Bene!)*.

La questione di Palermo, o signori, non è questione lieve, e la maggiore gravezza sua l'assume appunto da questo, che la sua complicazione, e, direi quasi, la sua indole cangiante e variata, fa cadere in errore tutti coloro che credono di poterne parlare senza avere passati degli anni sopra luogo, e con i piedi in certi fondi, con la qualità di osservatore disinteressato.

Gli stessi giornali più serii d'Italia furono quasi sempre inesatti sulle cose della Sicilia, e talvolta tratti in inganno da certi gridi locali di origine sospetta contribuirono assai al radicarsi di quei criterii erronei, con i quali si è creduto e si crede sempre di giudicare di ogni persona e di ogni cosa, nè si è mai posto mente a certi strani fenomeni, non ostante la loro costante riproduzione. Noi, per esempio, assistiamo da più anni a certe alternative continue nelle condizioni di quel paese. Un giorno i preti, i reazionari, gli autonomisti cospirano, e sono prossimi all'attentato; scorsa una settimana, di cospiratori, di reazionari, di preti, nessuno ha più udito parlare; un giorno i briganti brulicano per la campagna, e minacciano quasi le porte della città; il giorno susseguente, di briganti non si parla più, se non per annunciare che tutti cascano nella pania come tanti uccellini; ieri era l'inferno, e tutti se ne lamentavano, e giù una pioggia di lettere, corrispondenze, interpellanze e che so io; oggi è il paradiso terrestre, e tutti se ne son lieti, salvo a ricominciare domani in senso inverso, e così continuare all'infinito l'equivoco alternarsi.

È questo un fenomeno che non doveva sfuggire all'osservazione degli uomini sagaci, per indagare prima di tutto se e come, in provincie così lontane dal centro e circondate dal mare, fosse possibile che una coalizione di interessi illegittimi potesse creare e disfare, esagerare o sminuire d'importanza le più opposte situazioni, e così balloccarsi, ne' suoi biechi intenti, del resto del paese e del Governo centrale.

Questo Governo, o signori, da chiunque rappresentato dal 1860 ad oggi, ha avute molte cure perchè potesse assumersi ancora quella di uno studio calmo dei misteriosi mali di quel paese, e il suo contegno rispose perfettamente all'alternativa delle fasi locali. Un giorno si fa violenza, poi la violenza fu corretta dalla fiacchezza, per quindi ritornare alla violenza; ma l'una o l'altra che fosse, ebbe sempre un lato d'inopportunità, sia per il tempo, sia per la forma, sia per le persone, sia per l'indole stessa del rimedio non adeguato al male.

E poi se volessimo dare uno sguardo complessivo a tutto il quattordicennio, il quale si divide in due grandi periodi, noi non potremmo non essere colpiti dalla stessa intonazione di colorito che vi ravvisiamo. Dal 1860 al 1866 fu un continuo offendere abitudini secolari, tradizioni secolari, suscettibilità anche puntigliose, se vuolsi, di popolazioni animose, vivaci, espansive, e che erano disposte a ricambiare con un tesoro di affetti un Governo che avesse saputo studiarle e conoscerle. *(Benissimo! Bravo!)*.

D'altro lato bisogna riconoscere che gli elementi della prosperità materiale, specialmente dei più grandi centri, il Governo li ha gittati nell'isola.

Basta ricordare, o signori, la legge colla quale è stata sottratta alla manomorta tanta quantità di beni immobili, e che ha creati migliaia di nuovi proprietari, e quindi aumento della produzione e del commercio d'esportazione. Chi negherà, signori, che il movimento del porto di Palermo è dieci volte maggiore di quello che fosse nel 1860? Le poste e la rete telegrafica quasi generalizzate, il capitale, forse meno che in qualunque altro sito, in Sicilia non s'è mostrato pauroso; infatti, quantunque in Palermo vi fosse già un'antica Compagnia di navigazione a vapore, ne è sorta una seconda in questi ultimi anni, ed in pochissimo tempo è divenuta già potente, ed il Governo, con zelo lodevole, ha presentato un progetto di legge sul quale è già pronta la relazione perchè le venga fatta un'anticipazione di cinque milioni in Buoni del Tesoro. Riguardo alle strade ferrate ed alle strade ordinarie, non si può negare che un 150 milioni, credo, siano stati gettati nell'isola, e se questo non è tutto quello che la Sicilia poteva sperare ed attendere, ove però voglia considerare la sorte della sua sorella la Sardegna, la Sicilia troverà qualche ragione di conforto. Ma, signori, se si guarda quello che le fu negato, tutto questo ben di Dio assume le proporzioni dell'ironia.

Non creda la Camera che questo concetto sia mio; è dell'onorevole Presidente del Consiglio, del quale ricorderò le parole, avendo seguito con interesse tutto ciò che alla Sicilia si riferiva.

L'onorevole Presidente del Consiglio, rispondendo ad alcune parole dell'onorevole Paternostro Paolo, lo ringraziava di non avere suscitato un'ardente questione (eppure l'onorevole Presidente del Consiglio l'ha egli suscitata oggi); egli, passato a rassegna ciò che s'era fatto per la Sicilia, soggiungeva queste precise parole che so a memoria:

« S'è fatto molto per la Sicilia e desidererei che il Governo fosse in condizione di fare di più. Anzi aggiungerò che il Governo ha usato talvolta verso la Sicilia modi meno opportuni. » Sono sue parole testuali.

Ora, se gli elementi di prosperità materiale erano concessi, e ne conveniamo insieme, quali erano questi modi meno opportuni? E se l'onorevole presidente del Consiglio avesse parlato da questi e non da quel banco, avrebbe completato il suo concetto, l'avrebbe detto più chiaro, avrebbe detto *i modi peggiori*. Sì, i modi peggiori, e perchè? Perchè alla Sicilia è stato dato ogni bene materiale, se vuolsi, ma le è stata negata la giustizia. *(Bene!)* Alla Sicilia è stata aperta la via ad ogni maniera di arricchire, se si voglia, ma le si è spianata la via verso la propria corruzione. Le si è imbellettato il viso, lasciate che io il dica, ma le si è insozzata l'anima. *(Bravo! Benissimo!)*

Delineata così nella forma la più rapida, che mi fosse consentita, la situazione generale, è d'uopo che io passi a considerazioni più speciali e che mi inoltri, di tanto in tanto, nel mare bruno dei fatti. Debbo anzitutto dichiarare che non intendo attaccare nessuna persona, ed ancora meno di tutti, gli attuali ministri su questo punto, imperocchè essi hanno dovuto subire una situazione così trovata, ed alla soluzione della quale ci vuole ben altro che codesti progetti e progettini che ci spuntano sottomano come i funghi. *(Bene!)* Essi hanno subito, lo ripeto, una situazione delle più oscure, che si potrà riparare soltanto avendo il coraggio di fare piena luce. Conservando l'inerzia, viene il diluvio, o, più ancora, provoca aggiungendo danni a danni, tenebre a tenebre con provvedimenti di eccezione. (Bene! *a sinistra*).

Diceva l'on. Longo, il cui discorso io ammirai, che in Catania, provincia ov'egli con tanta lode esercita l'alto ufficio di primo presidente, le autorità politiche, per dimostrare che colà vi fosse della maffia, mi pare che dicesse che hanno dovuto ricorrere alla teorica degl'imponderabili. Ed era vero, signori; non solo in Catania, ma in tutta la Sicilia orientale, lo stato della sicurezza pubblica è quasi sempre più che soddisfacente; posso anzi assicurare che la provincia di Siracusa, la quale ha quasi una completa rete stradale, è la migliore provincia d'Italia in quanto a criminalità. Ricordo che un anno si dovette lavorare molto per tener aperta la Corte d'assise solo cinque o sei mesi; pel resto dell'anno vi mettemmo l'*appigionasi* per mancanza di processi.

Ma se la maffia è un imponderabile per la Sicilia orientale, per Catania, per Siracusa ed una parte della provincia di Messina, mi si permetta (la verità sopra tutto): il negare che la maffia esista nella provincia di Palermo, nella provincia di Girgenti, in una parte della provincia di Trapani, significa negare il sole, e, se nella parte orientale è un imponderabile, vi assicuro che nella provincia di Palermo è qualche cosa che si vede, che si sente, che si tocca pur troppo. *(Oh! Oh! — Bravo! a destra)*.

Che cosa è questa maffia? Che cosa sono questi maffiosi? Abbiamo viste delle definizioni che hanno dell'idillio; io ve lo dico in poche parole: sono oziosi i quali non hanno mestiere di sorta, ed intendono di vivere, e talora anche di arricchire, per mezzo del delitto.

Questa è la maffia; essa non è un'associazione nel senso grammaticale della parola, poichè non ha un codice, non ha regole, non ha tutte quelle formole colle quali si entra in queste tenebrose associazioni; ma siccome i maffiosi sono il vivaio dei malfattori, ne viene che quando si deve commettere un reato, si cercano, si avvicinano, si affiatano, e quindi ne nascono i vincoli e le simpatie reciproche.

I maffiosi non hanno assolutamente regole, nel vero senso della parola, ma è indubitato che non riconoscono la giustizia sociale, e potrei citare molti esempi: il maffioso non parla mai anche se voi lo offendete gravemente, parla quando crede di dover morire, e di non potersi più vendicare; la maffia infine ha una giustizia in sè, e talvolta i suoi verdetti sono eseguiti presto e inesorabilmente; ricordo che una volta la maffia decretò in un certo giudizio che un testimonio dovesse cessare di vivere: fu pugnalato in 24 ore dopo il giorno nel quale aveva deposto!

Però dobbiamo affrettarci a distinguere, o signori, che questa brutta cosa è la maffia, ma non è nè Palermo, nè la Sicilia, e questa distinzione dobbiamo farla, perchè la confusione di queste due cose ha condotto spesso ai più erronei giudizi; questo resta inteso. Ma, a dire tutta la verità, debbo anche soggiungere che la maffia sarebbe già stata domata, come di simili male genie che sono in altre città d'Italia, ed anche di fuori si è venuto a capo, se per un certo *non so che* in quell'ambiente, la maffia che è quasi doma in tutte le altre città, ove si mostra con nomi diversi, colà è meno vincibile, onde lo studio che deve farsi, a parer mio, non è sulla maffia, ma su queste ragioni per le quali la maffia è invincibile in un sito, mentre è vincibile in un altro.

(Continua).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2528), del 30 maggio, che instituisce in Campobasso una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte di quella provincia.

2. **Un regio decreto** (n. 2529), del 3 giugno, che stabilisce in L. 2500 il prezzo della tassa d'affrancazione dal servizio militare di prima categoria per la leva della classe 1855.

3. **Disposizioni** nel personale del Ministero di agricoltura e commercio.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio telegrafico in servizio del Governo e dei privati, nella stazione ferroviaria di Codola, provincia di Salerno, e l'introduzione dei cavi sottomarini fra St-Thomas e Saint-Kritts e fra Trinidad e Grenada (Antille).

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 13 al 19 giugno all'ufficio dello stato civile municipale.

Riccio Pietro, operaio in zolfanelli, resid. a Torino, con Falotto Giovanna, sigaraia, res. a Torino.

Ansaldi Lorenzo, contadino, resid. a Pianezza, con Battist Luigia, contadina, resid. a Torino.

Comelli Aristodemo, pittore, resid. a Torino, con Roncaglio Maria, resid. a Torino.

Brizio Antonio, cocchiere, resid. a Torino, con Caudera Margherita, cameriera, residente a Torino.

Therme Sulpizio, staderaio, residente a Torino, con Duisil Giuseppina, res. a Halles les Eaux.

Fassino Felice, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Bosco Teresa, passamantaia, residente a Torino.

APPENDICE

VAL CHIUSELLA

Bozzetto Alpino

I.

Buoni lettori della *Gazzetta Piemontese*, che mi avete fatto l'onore di presentarmi al pubblico italiano e che avete viaggiato con me a Monaco, a Vienna ed a Zurigo, buoni lettori della *Gazzetta Piemontese*, ho accettato volontieri il gentile invito di condurvi ad una scorsa alpina.

Cari amici, avete sudato in un giorno qualsiasi dell'altra settimana?

Sì. — Voi, così buoni, che vi fate voler bene da tutto il mondo, vi sarete rinchiusi nella vostra cameretta bella e libera, e sarete rimasti lungo tempo li prigionieri come in un asilo per fuggire la persecuzione di un nemico, di una bestia feroce, del caldo.

Esso arroventava le lastre delle vie, sgominava ogni filo di frescura, faceva stagnare nell'afa l'oscillazione delle foglie, il rumore delle carrozze, il canto dei galli, faceva cuocere e sudare non solo voi, ma le vostre opere, i vostri pensieri, le vostre volizioni e le croste dei formaggi.

Tutto il mondo diventava rugiadoso come un gesuita, o come il coperchio di una pentola.

Ora quale rimedio ha trovato la civiltà moderna contro al caldo, e quale refrigerio essa appresta per i pacifici cittadini, i quali amano sentire per tutti i santi giorni dell'anno la musica delle loro scarpe sotto i portici della loro città?

La civiltà moderna ha scoperto ed appresta loro il sorbetto, questo unguento refrigerante della lingua e del palato, che secondo Mantegazza può far declinare l'energia morale di una nazione, il sorbetto che si adesa mollemente in un bicchierino di vetro, come manteca di profumiere, o si innalza da uno scodellino di porcellana a colori petulanti, come una fiammella del Purgatorio o come l'ironia di una montagna.

Il gelato, ironia di una montagnola, mi conduce in carreggiata.

Sì! Pacifici cittadini, per fuggire il caldo, rinunziamo al dileticamento che produce alle nostre orecchie il nostro proprio scarpiccio sotto i nostri portici, e saliamo molto più in alto di un gelato; andiamo in montagna.

Abbiamo le nostre Svizzere e le Svizzere altrui, e migliori quelle di queste; abbiamo le pendici che digradano nel Lago Maggiore, tempestate di ricchezze inglesi e di bellezze italiane, dove si accozzano bibbie protestanti, l'ombra cattolica di Manzoni, la memoria ascetica di Rosmini e la memoria estetica della principessa Margherita e i sontuosi alberghi dei fratelli Omarini.

Abbiamo le valli del Biellese, dove i seggiolai cosparsi per la strada ci fanno pensare all'industria, e dove le montanine con la loro voce da campanello e con il suono dei loro *guin* da topicino vi rinfrescano l'anima. Abbiamo Varallo, che ci offre frescura e Gaudenzio Ferrari.

Abbiamo le cuffie chiusine e Val Chiusella. E poi abbiamo in generale la montagna tutta quanta, che, come ogni cosa degna nella scala della vita, è diventata man mano un essere organico, un'instituzione civile, persona giuridica, Club Alpino.

Per esempio, permettetemi un salto, pacifici cittadini.

Che tipo bello e forte è quello delle ragazze canavesi! Giudicatelo al giro veloce ed acuto dei loro occhi di asfalto e ai gruppi tenaci delle loro treccie nerissime.

Or bene, una regione che ha così belle e così fiere ragazze non doveva restare lungamente senza una Sezione del Club alpino.

Ed Ivrea l'ebbe questa sezione, tanto più salda e larga, quanto più la compose adagio. Essa, come sapete, si inaugurò solennemente la domenica scorsa (13) a Traversella, in fondo all'anfiteatro della Valle di Brosso, *alias* Val Chiusella.

Invitato cortesemente a quella festa alpina, io telegrafai burlescamente ad un amico domandandogli se per l'escursione erano prescritti gli scarponi da Quintino Sella, il bordone da pellegrino, e se vi potevano aspirare anche i *pè moi* di un vecchio fattorino da caffè.

L'amico mi rispose correntemente; se sei un uomo (il telegramma con la solita esattezza veramente non diceva *un uomo*, ma *una mucca*) se sei una mucca di pianura, sappi che potrai andare in carrozza.

Il titolo telegrafico era parlamentare per il mio sesso; onde mi avviai ad Ivrea, non per domandare soddisfazione all'amico e al telegrafista, ma per far vedere all'uno e all'altro che io era ben diverso dall'utilissimo animale del loro telegramma.

Eccomi dunque ad Ivrea la sera di sabbato (12).

Ivrea è sempre un nido di aquila immarginato fra le roccie.

Sembra svolazzino sulla città i pennacchi di re Berengario e di re Arduino.

Il forte con le sue torri fa sentire la fortezza dei *costituzionali* del ventuno e del trentuno, che vi furono rinchiusi, quelli che si chiamavano scherzosamente *costipati*; tanto è vero che per fare le cose serie c'è sempre voluta la burletta.

Pure risuonino sui tegoli i versi di Antonio Peretti ai marchesi d'Ivrea; e rosseggino per le vie le berrettine scarlatte del carnevale, gli emblemi della storica mugnaia, che fece da Giuditta, da Lucia manesca contro l'Oloferne, il Don Rodrigo locale.

Signore Iddio! Quante cose mi sembra di vedere nella mia lanterna magica!

Alle quattro del mattino seguente (13) partii da Ivrea in vettura; ma, giunto a Lessolo, per capacitare del loro errore l'amico e il telegrafista, scesi al piano terreno, e cominciai a ripire a piedi.

Remoto Vincenzo, mastro da muro, resid. a Torino, con Pavesio Francesca, cucitrice, resid. a Torino.

Ferrero Antonio, conciatore, res. a Torino, con Franco Regina, res. a Torino.

De Giorgi Stefano, cesellatore, resid. a Torino, con Rivoire Elisabetta, commessa negoziante, res. a Torino.

Valsania Pietro, caffettiere, res. a Torino, con Giacomasso Luigia, res. a Moncalieri.

Marchese Ferrero d'Ormea Gustavo, avvocato, res. a Torino, colla nobile Torielli-Bellini Erminia, resid. a Novara.

Bongiovanni Gio. Batt., armaiuolo, resid. a Torino, con Cogno Francesca, soppressatrice, resid. a Torino.

Molinar-cost Francesco, decoratore, resid. a Torino, con Nomade Luigia, cuoca, resid. a Torino.

Bosco Giuseppe, falegname, res. a Torino, con Fraccia Agata, soppressatrice, resid. a Torino.

Nero Luigi, imballatore, residente a Torino, con Mina Maria, sarta, resid. a Torino.

Forno Francesco, negoziante, residente a Torino, con Pseuda Domenica, resid. a Volpiano.

Varetto Gio. Batt., vermicellaio, residente a Torino, con Pipino Maria, residente a Torino.

Euriatto Gioanni, impieg. governativo, res. a Torino, con Ellena Orsola, cucitrice, res. a Torino.

Trabucco Stefano, operaio orefice, resid. a Torino, con Bresulo Giacinta, sarta, resid. a Torino.

Oria Gioanni, meccanico, residente a Savona, con Viarigi Maria, negoziante, resid. a Torino.

Manucci Romano, neg., resid. a Torino, con Fiori Rosa, res. a Torino.

Rua Gioanni, lavandaio, resid. a Torino, con Chiapino Maddalena, lavandaia, resid. a Torino.

Boasso Carlo, esercente caffè, residente a Torino, con Gallo Marianna, residente a Torino.

Chiamoretti Giuseppe, imballatore, resid. a Torino, con Ares Paola, ortolana, residente a Torino.

Boita Angelo, falegname, res. a Torino, con Ruffino Gioanna ved. Sala, negoziante, res. a Torino.

L'egregio dott. G. B. Borelli ci scrive una cortesissima lettera per ringraziare gli elettori torinesi dei numerosi voti che su di esso adunarono nelle recenti elezioni amministrative.

È d'uopo avvertire che il dott. Borelli nè direttamente nè indirettamente aveva sollecitato la sua elezione.

Giurisprudenza elettorale. — Pubblichiamo, a titolo di curiosità, l'art. 191 del Codice penale che potrebbe avere più frequente applicazione di quanto generalmente si creda:

« Art. 191. Chiunque nel corso delle operazioni elettorali sarà sorpreso nell'atto o di sottrarre o di aggiungere schede, o di *falsarne* il contenuto, sarà punito colla pena della reclusione e coll'interdizione dai pubblici uffici.

« Se il reato sarà stato commesso da un *membro dell'uffizio elettorale*, la pena della reclusione non sarà minore d'anni cinque. »

Corte di Cassazione. — La nostra Suprema Corte, presieduta dal conte comm. d'Agliano, sulla relazione del consigliere e comm. Buniva, con sentenza 10 corrente, rigettò il ricorso di Nasi, ex-impiegato dell'Opera pia di San Luigi, stato dichiarato colpevole di abuso di bianco segno per la somma di lire 80 mila commesso a danno della marchesa..... di cui era segretario, e per essa a danno dei di lei eredi, pel quale reato era stato condannato dal Tribunale e dalla Corte d'Appello di questa città al carcere per anni quattro ed alla multa di lire mille. *(Eco Giudiziario).*

Serate italiane — Si è pubblicato il 77° numero (anno 2°, volume 3°) delle *Serate italiane, letture per le famiglie*, contenente:

Alta marea (dall'inglese di Breth Harte) — *Il fanciullo lontano*. Versi (E. Praga) — *La Lapponia*, fine (F. Micchini) — *Il viaggio di Adolfo Roraldi*, cont. (G. C. Molineri) — *La forma e l'idea*. Versi (F. Fontana) — *Un giorno al Fréjus* (L. C. Burgonzio) — *Rassegna bibliografica* (G. C. Molineri).

Ai primi del prossimo luglio riprenderà il corso delle sue pubblicazioni il *Romanziere*, a cui è aperto l'abbonamento dal 1° di luglio al 31 dicembre al prezzo di L. 5, col regalo delle quindici dispense già pubblicate.

Teatri. — La rappresentazione del *Nerone* di Cossa, data da Ernesto Rossi venerdì sera al Gerbino, ebbe accoglienze entusiastiche.

Questa sera si esperrà *Giulietta e Romeo* di Shakspeare.

— Il trattenimento drammatico-musicale che si doveva dare ieri sera al Carignano, a beneficio della signora Adelina Paparelli, fu rimandato a domani, lunedì, per indisposizione della stessa signora Paparelli.

Prenderà parte al concerto la musica del 5° reggimento fanteria gentilmente concessa da quel signor colonnello.

Tempo cattivo:

L'Altissimo di su ci manda la tempesta,
Gl'altissimi di giù ci *tolgon* quanto resta.

Ecco il caso nostro. Al 20 giugno pioggie continue, dirotte; il cielo color ardesia, il tempo freddo da trar fuori maglie e pastrani; e la povera campagna rovinata; la segala rovesciata a terra, il grano che soffre, ingiallisce e minaccia al primo calore d'essere preso dalla *ruggine*: ecco la brutta situazione in cui ci troviamo.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 18 giugno 1875.

Ambrogio Giacomo, d'anni 74, di Cavallermaggiore — Rapelli Francesco, id. 68, di Torino — Burzio Guglielmo, id. 60, di Baldichieri, falegname — Feriolo Pietro, id. 74, di Cavoretto, contadino — Vassallo Maddalena, nata Boarelli, id. 51, di Torino — Faro Bartolomeo, id. 65, di Vinovo, cuoco — Teravelli Felicita, nata Rossi, id. 57, di Vercelli, lavandaia — Barberis Fedele, id. 60, di Calosso, impiegato privato — Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 19, dei quali a domicilio num. 10, negli Ospedali num. 9, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 18 giugno 1875.

Maschi 6, femmine 10 — Totale 16.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 18 giugno.

	Massima	*Minima*
Torino	24. 5	16. 7
Venezia	28. 9	21. 6
Genova	20. 0	19. 5
Napoli	29. 3	21. 9
Milano	30. 0	17. 6
Livorno	30. 6	18. 6
Roma	30. 6	18. 8
Firenze	32. 0	17. 0
Bologna	32. 7	17. 7

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
a metri 276 sul livello del mare.
19 giugno 1875.

[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Vento	[illegible]
ant. 35 6	+ 15 4	11 3	88	14 50'	O d.	n. p. s.
[illegible] 35,5	+ 17,0	12,1	79	14 45'	N d.	n. p. s.
[illegible] 35,2	+ 18,0	11,4	71	14° 52'	N d.	copert.
pom. 34 8	+ 18,4	10,4	65	14° 52'	N d.	copert.
pom. 35,0	+ 16,6	10,5	76	14 48'	N d.	plogg.
[illegible] 736,2	+ 14,0	10,6	89	14° 49'	E d.	plogg.

Temperatura estrema al; minima + 13,6
cord in gradi centesimali; massima + 20,0
Acqua caduta mill. 40,8.
Minima della notte del 20 + 12,5.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 21 giugno 1875.

Nascere del **Sole**, ore 4 23 — Passaggio al meridiano, ore 0 20 — Tramonto, 8 7.
Nascere della **Luna**, 10 36 sera.
Passaggio al meridiano, ore 2 4 matt.
Tramonto, ore 6 13 matt.
Giorno della Luna 18°.

PIANETI.

	Ora del nascere	*Ora del passaggio al meridiano*	*Ora del tramonto*
Mercurio	6'13' m.	1'46' s.	9'17' s.
Venere	3,5 m.	10,33 m.	0,3 s.
Marte	8,6 s.	0,11 m.	4,5 m.
Giove	3,10 s.	7,43 s.	1,20 m.
Saturno	11,9 s.	4,18 m.	9,22 m.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 18 giugno 1875 (ore 4 pom.):

Venti deboli da ovest e mare grosso a Trapani per forte sud-ovest; agitato a Piombino e Portotorres, ove nord-est fortissimo. Pressioni aumentate in Italia superiore e centrale. Cielo nuvoloso e coperto. Non è probabile che il tempo divenga generalmente cattivo.

Elezioni Comunali di Torino.

I presidenti delle Sezioni riunite han iersera proceduto *officialmente* al computo generale dei voti. Siccome s'è verificato qualche divario tra le cifre trasmesse *officiosamente* al Municipio (e pubblicate dai giornali) e le cifre *officiali*, ripubblichiamo la lista corretta.

Risultato officiale

Vegezzi comm. Zaverio	voti	2074
Ponza San Martino	»	2049
Tensi cav.	»	1990
Daviclni ing.	»	1732
Ferrati ing.	»	1549
Ferraris avv.	»	1544
Benintendi conte	»	1480
Mazzucchetti ing.	»	1369
Antonelli ing.	»	1295
Ceresole cav.	»	1199
Martini cav.	»	1189
Costa di Trinità	»	1113
Gamba dott.	»	1028
Malvano cav.	»	901
Borelli dott.	»	878
Pasquali avv.	»	871
Allis avv.	»	790
Viano avv. Francesco	»	752
Lanza cav. Camillo	»	666
Carrera ing.	»	660
Mondino ing.	»	590
Spurgazzi	»	588
Spantigati	»	569
Gianolio avv.	»	475
San Germano	»	428
Calandra	»	415
Baer comm.	»	402
Ferrato	»	391
Radicati Brosolo	»	319
Anglesio	»	314
Albasio	»	312
Baricco	»	191

Una passeggiata ginnastica. Alle 4 1/2 ant. dello scorso giovedì, 10 corr., un'eletta schiera di allievi delle nostre scuole municipali, appartenenti alle sezioni Po e Borgonuovo, radunavasi coi precettori in Piazza Vittorio Emanuele. Il brio, l'allegrezza, l'impazienza di quei giovanetti di leggeri lasciavano scorgere ch'erano diretti ad una passeggiata. Scoccate infatti le 5, ad un cenno del direttore della scuola Po, gli alunni s'avviarono ordinati alla volta di Santena attraversando la collina. Dalle alture dell'Eremo l'allegro stuolo salutò con un inno patriotico le Alpi e dopo aver ammirato lo stupendo panorama che quivi esse presentano colla sottostante pianura e la collina di Superga a destra torreggiante, ripresero l'ombrosa via che conduce a Pecetto.

Sotto la tettoia del tiro a segno di codesto Comune, i giovani rifocillaronsi con bellissime cilliegie, rese più saporite, perchè offerte dagli scolari del paese. Un bravo di cuore all'ottimo e gentilissimo sig. Maestro, che sa istillare in quei teneri cuori, l'amor fraterno, di cui diedero sì belle prove. Militarmente ordinati e lietamente cantando fecero l'ingresso in Pecetto, ove ricevettero cortese e generosa accoglienza dall'illustrissimo signor Sindaco. Coll'animo dolcemente impressionato partì la briosa schiera per la meta prefissa, lodando, non mai quanto merita, la squisita gentilezza e l'eccellente cuore del signor Sindaco di Pecetto. In breve ora si fu a Santena, dove gli allegri giovanetti entrarono cantando per andar difilati al parco. E dopo alquanto di riposo, a due a due si portarono al sacro recinto, che rinserra la salma di Camillo Cavour. Avanti a quella preziosa tomba alcuni alunni esposero versi e prose in omaggio del Grande Statista e deposero sull'avello una corona, unico tributo di quei cuori innocenti, i quali a Dio innalzarono una fervida prece per colui che tanto fece per la redenzione d'Italia.

Dopo ciò coi rispettivi precettori, all'ombra delle annose piante erano attesi a mensa, ove gli alunni diedero prova di compita educazione con una condotta esemplare. Levate le mense i giovanetti vispi e festosi si diedero a svariati sollazzi nel parco. Troppo presto scoccarono le 7, ora prefissa per il ritorno, e gli alunni, uditi da un insegnante brevi versi sui fatti di Cavour, lasciarono a malincuore Santena.

Ah sì! il dolce ricordo di quella passeggiata rimarrà perennemente scolpito in quelle tenere menti. A Trofarello erano attesi alla ferrovia, per cui ritornarono a Torino, ove i genitori alla stazione centrale ricevettero ansiosi e soddisfatti i loro figli, pieni di brio e di gioia.

Facciamo caldi voti perchè l'esempio di così istruttivo e dilettevole passatempo sia da molti seguito, poiche mentre in tal modo si attende a rinforzare il corpo, si perfeziona l'educazione e si porge vasto campo allo sviluppo dell'intelligenza.

Il Ministro dell'Interno ha diramata la seguente circolare ai signori Prefetti:

Il R. Console in Odessa avverte che spesso gli stranieri che arrivano in quel porto, sebbene muniti di passaporto, non ottengono il permesso di sbarcare se non dopo lunghe pratiche d'ufficio, quando i loro recapiti manchino del visto di un agente russo.

Prego la S. V. di portare questo fatto a notizia del pubblico per norma degli Italiani che intendessero recarsi in Odessa.

Quanto prima sarà cambiato quasi tutto il personale di Pubblica Sicurezza e delle Prefetture in Sicilia. Taluni prefetti, e tra essi il commendatore Fortuzzi, avranno altra destinazione sul continente. Anche nel personale dell'ordine giudiziario verranno fatti rilevanti mutamenti.

I posti rimasti vacanti verranno coperti da nuove persone, scelte tra le migliori per capacità e moralità.

A tal uopo il Ministero ha fatto interpellare alcuni consiglieri delegati, consiglieri, commissari distrettuali e delegati di Pubblica Sicurezza, offrendo loro la promozione a condizione di essere trasferiti nell'Isola. Però alcuni, malgrado lo allettamento d'una migliore posizione, hanno di già risposto negativamente.

GLI ARMAMENTI IN FRANCIA.

Pare veramente che l'amministrazione del Ministero di guerra di Francia al tempo del Governo napoleonico fosse..... molto irregolare.

La Francia spendeva, spendeva, spendeva per armamenti 100 milioni all'anno oltre a quanto spendevano la Prussia, Baviera, Sassonia ed altre potenze riunite insieme; ma se la Francia spendeva, molti de'suoi soldati non esistevano che sulla carta, come sulla carta esistevano solo molti approvigionamenti che la Francia pagava.

Armiamoci! Armiamoci! (in Francia, s'intende) voleva dire: pagate! pagate! pagate! e noi intaschiamo; e noi consumiamo!

L'*Echo Universel* confessa ora che nel 1869 esistevano sotto le bandiere 90,000 uomini in meno di quanti portasse il bilancio.

È mirabile che con tanti controlli, con tante minute formalità, con tante scritturazioni, queste cose potessero succedere, intendiamoci: in Francia.

È strano che con tanti generali onorati, valorosi, benemeriti, che si occupavano dell'amministrazione, si consumassero e restassero per tanti anni coperti e nascosti sì ingenti furti di pubblico denaro!

Ma armiamoci! armiamoci! e paghiamo — ed i Francesi erano contenti di credersi armati fino ai denti; vedere tanti denari spesi, sapere tanti soldati sotto le armi, conoscere che nei magazzini non mancava nemmeno « un bottone di una nosa, » come esclamò, in mezzo all'entusiasmo dei militaristi, il ministro Le Beuf, fece salire i fumi ai cervelli e spinse a quella guerra fatale, terribile, che rovinò la Francia.

Ecco l'opera dei militaristi! Ecco l'opera dei signori, la cui sapienza consiste nel « *si vis pacem, para bellum.* »

Se la sinistra francese, invece di assecondare l'imperiale *chauvinisme*, avesse chiesto la riduzione delle spese della guerra, quanto sangue non si sarebbe risparmiato, quanti dolori, quante inenarrabili sciagure non si sarebbero evitate! La Francia sarebbe ora grande, libera, integra di territorio e la sua influenza sull'Europa immensa.

Ma i signori del « *si vis pacem, para bellum* » rubarono, ovvero inconsciamente facilitarono i rubarizi, e condussero quella nobile nazione all'orlo della rovina.

Berlino, 18. — Nel processo Arnim il referente comunica essere pervenuto uno scritto del conte Arnim con tre allegati, due dei quali sono lettere di Bismark, scritte nel marzo e nel maggio 1872, dalle quali Arnim deduce che il gran Cancelliere germanico era stato d'accordo che non si lasciassero, nel palazzo dell'ambasciata prussiana a Parigi, i dispacci relativi alla politica ecclesiastica.

Il Tribunale non fece luogo alla proposta avanzata dal procuratore generale di Stato, che venisse data lettura di tre dispacci relativi alla politica ecclesiastica, sui quali il conte Arnim aveva apposto delle note marginali, considerando la cosa come irrilevante. Nella sua arringa il procuratore superiore di Stato fa valere gli stessi argomenti che furono addotti, nel primo dibattimento, dal procuratore di Stato, e domanda che il conte Arnim venga dichiarato colpevole, e condannato alla pena di un anno di carcere. *(Adria).*

Due sono le strade rampichine che da Lessolo conducono in su: la *mulattiera*, che è la più larga ed aristocratica, come quella che è fatta per comodità dei signori muli; e la *drinà* (direnata o meglio direnante, perchè direna l'umanità che la piglia) letticciuolo serpeggiante per le borrane, quando spumeggiano in giù, ora asciutta, seminata di ciottoli scheggiati e di pietroni aguzzi.

I tre compagni, che cortesemente si adunarono a me fin da Ivrea, ed io facemmo un *piccolo misto*: un po' di *mulattiera*, un po' di *drinà*, e un po' di strada anonima di nostra invenzione, che ci fece allungare la lingua, come quella di un levriere, dopo che abbia acchiappate due lepri.

Strada facendo trovammo un bravo e bel figurino da alpinista, che ci era saltato dinanzi.

D'ordinario io li ho sulla cuccuma i figurini; pure qui feci una eccezione alla regola. Mi garbò l'idea di far toletta per i saloni delle signore Alpi, tanto più che quel moscardino è uno dei favoriti delle loro punte. Ma eccone il passaporto: bastone pastorale da arcivescovo, — giacchetta di velluto serico nuovissima, di un colore pigliato all'iride e alle libellule, — cappello puntuto, soffice e grigio come la pelle di un topo da granaio, — una camicia marinaresca di rigatino rosso, — fazzoletto garibaldino al collo, — scarpe dalle suole alte, come una forma di formaggio, mosaico di bullette e ricamo di spaghi, — lo zaino alle spalle, — e poi un piccolo barometro, un piccolo termometro, la cifra d'argento del Club Alpino, tutta una flora montanina, due penne di farnona, una penna d'aquila ed altri oggetti diversi come coccarda sul cappello.

A Vico Canavese trovammo coloro che ci avevano preceduti la sera prima; e quivi ci raggiunse il resto, il grosso della brigata.

Da Vico a Traversella si può andare a braccetto con una signora, come sotto i viali di una città.

Quindi non dovendo più soffiare nè guardare dove avevamo da mettere i piedi, potemmo fare un po' di paesaggio.

Pigliamolo dall'alto.

Enrico Heine divideva l'Arte in due grandi sezioni: ellenica e nazarena. Per arte ellenica o pagana intendeva quella che gode oggettivamente e maestosamente gli splendori attuali della vita; esempi Giove e Goethe; e per Arte nazarena quella che scarnifica la sua persona, fa le smorfie alla forma, al secolo e al bene essere materiale, in nome di una speranza o di una fede mistica, impalpabile; esempi gli Evangeli e i Fioretti di San Francesco.

La divisione Heiniana dell'Arte si può applicare al mondo: un po' si sdraia, si assonna o se la piglia semplicemente consolata nella vita di natura; e un po' si sveglia ai pizzicotti, alle croci, agli spasimi nei ricorsi storici, che gl'intimano Socrate, Gesù e Gerolamo Savonarola.

Discendiamo dalla scalinata di questi principii filosofici nella Valle di Brosso.

Essa appartiene all'Arte ellenica, al mondo pagano.

Ha un seno larghissimo, quasi per riceverví tutti gli effluvii della vita. Le sue praterie sono coltroni spessi e soffici, sui quali deve essere una galanteria posare la testa spensierata e riceverví, sentirvi tutti i ronzii, le musiche, le luci, le dolcezze della natura.

Al sommolo dell'erba l'*Astrantia major* innalza e diffonde i suoi pinacoli, i suoi ricami sottili, i suoi fiati d'argento.

Scivolano dai pendii i fiori a ruscelli, a fiumane: incappano bruscamente nella strada o in un canapaio, che è una profondità alta di un verde vuoto, leggiero ed alitante. I primi fiori gridano alle colonne serrate: ostacolo! poi piegano la testa, e punfate! pare si tuffino precipiti in giù dentro un sifone, che corra sotto la strada o sotto il canapaio. Di vero zampillano dall'altra parte e seguitano la loro corsa sfrenata.

Fiori! O fiori! Fermatevi! Il mio pensiero ha le gambe corte e non può scivolarvi dietro, non può chiapparvi.

A quando a quando colpi d'occhio mirifici: un campanile machione sull'erta di una balza conserta di fronde; — branchi, nidiate, famiglie di tetti rossi in lontananza; — alveari, vespai grigli di casipole vicine; — qualche mucca a pennellate bianche, nere o castane con un frontone largo e docile, su cui si può scrivere un idillio, o con certi occhi blandi, che sono una protesta... no, non sono nemmeno una protesta, sono una petizione umile alle Camere contro l'instituzione dei macellai civili. E poi più bella di tutti la Chiusella che fa dei zig-zag di cielo per la terra piana.

Ma ancora più bello della Chiusella sono le montanine.

Esse, come avrebbe detto buon'anima del Giusti, fanno venire le corbellerie, anche a chi se le sia sentite scendere per la *Drinà*.

Di regola generale le valli per la loro individualità chiusa sono preziosi serbatoi di tipi umani, che poco si confondono nel commercio con gli altri tipi.

Così Val Chiusella, questa Tempe Arcadica, si ha conservato uno *specimen* preziosissimo di beltà mitologica.

Quivi dicono abbiano bazzicato i Romani, e prima dei Romani i Fenici, per fare le talpe nelle miniere. Io sospetto fortemente sia disceso qui eziandio quel merendone di Giove in una delle molte sue escursioni alpine.

Fatto sta ed è che queste ragazze valligiane fanno splendere degli occhi orientali, hanno un volto ovale e un fusto spigliato da Romanine, e lasciano andare sulle spalle due treccie di capelli, come le bambine dei signori nei giardini pubblici delle città.

Sono disinvolte, di spirito gentile, galante, attico. Non hanno respice della santocchieria cretina delle altre valli.

Quando si addossano sulla testa quei monoliti di fieno, le povere fenaiole con la schiena larga e china sotto la *grave mora*, hanno tuttavia dei passi, delle curve e degli stenti estetici: sono tuttavia cose dell'Arte.

Sentite a quale punto giunge il sentimento del Bello, il culto della Forma in questa valle.

(*A domani*) Gio. Faldella.

Parigi, 16. — La coalizione di una parte della destra, dei bonapartisti e del gruppo Declerq, ha per iscopo di rendere impossibile nella Camera le elezioni dei senatori, astenendosi dal votare, richiedendo a ciò la costituzione la maggioranza assoluta dei voti. La situazione è grave.

Vienna, 16. — I giornali ufficiosi sostengono la necessità di reprimere con energia i disordini della Dalmazia.

La corvette *Friedrich* e *Dandolo* vennero richiamate. *(Bilancia).*

Londra, 16. — Diverse Case che lavoravano in commissioni coll'India e colla Cina fallirono per complessivi sessanta milioni di franchi.

Il *Times* pubblica un articolo in confutazione del *Golos*, nel quale si dichiara contrario ad un'alleanza colla Russia.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Corrispondenza parlamentare).

18 giugno.

(X) Tranne gl'incorreggibili di destra, tutti gli altri uomini politici, sia dentro che fuori di Montecitorio, disapprovano la condotta della maggioranza nel respingere l'inchiesta parlamentare sui fatti denunziati dal Taiani.

Chi più di tutti deve essere rimasto abbattuto e dolente di questo fatto, è indubbiamente l'onor. Lanza, sia perchè la maggior parte di quei fatti furono compiuti ed avvennero durante il suo Ministero, sia perchè egli stesso, cedendo ad un naturale e giusto impulso di difesa nel sentire narrare dal Taiani quei fatti concreti con citazione di uomini e di cose, propose l'inchiesta.

Il Lanza aveva ragione di fare quella proposta e fece bene a farla; il torto suo fu soltanto di scambiare il Governo con gli uomini che quei fatti compirono. Il Lanza lo fece a disegno per complicar la quistione e rendere solidale con la sua le altre amministrazioni, ma a nessuno entrò in testa che quei fatti risalissero o si volessero far risalire all'ente Governo, od ai componenti del Ministero.

Quei fatti, giova replicarlo, non risalgono fino al Lanza ed ai suoi colleghi, ma rivelano solamente l'indirizzo politico seguito in Sicilia dal partito moderato che è stato al governo della cosa pubblica, indirizzo che le autorità dell'isola compivano nel modo indicato dall'on. Taiani. Certamente i ministri del Regno d'Italia non si sono permessi di far compiere quei fatti, ma il loro torto sta nell'aver lasciato seguire ai loro agenti il falso principio di distruggere la *maffia* reale con la **maffia** ufficiale, la quale si reclutava fra quella. In altri termini, si applicava nella pubblica sicurezza della Sicilia il noto aforisma del partito moderato applicato negli affari: *campare e far campare!*

Il Lanza disse, interrompendo il Taiani, che o lui o il Taiani dovevano sedere sul banco degli accusati — che vi erano o dei rei o dei calunniatori — belle parole che riscossero per un momento gli applausi a *sensation* della destra! Ed ora? che ne è di quelle parole? nulla, cento volte nulla!

Il partito moderato che comprese dove sarebbe andata a finire l'inchiesta parlamentare, la strozzò con le solite declamazioni rettoriche dando dappertutto battesimi e specifici di onestà e di catonismo. Noi siamo abituati a simili colpi di scena, ma oramai l'arma è vecchia e spuntata, ed il paese ha giudicato. La luce non si è voluta. Il partito moderato ha avuto paura, ed aveva ragione di spegnere l'inchiesta.

Il Taiani, mi si conferma, pubblicherà i documenti. Dare al potere giudiziario il mandato d'investigare i fatti da lui denunziati è cosa ridicola. Quei fatti rivelano un sistema politico che sfugge all'apprezzazione del potere giudiziario.

Molti deputati sono partiti ieri sera e stamane. Si calcola che i partiti ascendono a circa 300. Ve ne restano ancora un centinaio, ma anche questi andranno via fra pochi giorni.

Si parla di demissioni di una parte del Ministero. In verità io ci credo poco. Il Ministero è cadavere e non può ricevere più vita, ancorchè gli si voglia applicare il nuovo-vecchio ritrovato della trasfusione del sangue. Esso non potrebbe ricevere che sangue ammalato e corrotto, poichè in tutto il partito che lo sostiene non troverebbe mai nè forza nè vita; ogni crisi parziale, ogni nuovo uomo che verrebbe al potere, potrebbe tutt'al più galvanizzare per qualche giorno il Gabinetto, ma dopo si tornerebbe ad uno stato anemico peggiore, ed avverrebbe una reazione più forte e più violenta. E di ciò si sono persuasi gli uomini più autorevoli della stessa destra.

Su 44 deputati impiegati iscritti nella categoria generale (militari, consiglieri di Stato, segretari generali, ecc.) 40 presero parte alla votazione dell'ordine del giorno Puccioni; 33 votarono in favore del Ministero e 7 contro; cosicchè mentre i voti degli altri deputati si divisero in parti eguali, quelli degl'impiegati fecero preponderare la bilancia, un solo *quinto* di essi avendo votato contro il Ministero.

Ciò dimostra che quando si dà voto ad un impiegato, vi è quattro quinti di probabilità di vederlo sempre, in ogni occasione, votare per il Ministero.

I deputati delle categorie speciali, cioè: professori e magistrati, diedero maggior prova d'indipendenza.

Lunedì il Senato riprenderà i suoi lavori e li continuerà senza interruzione, finchè abbia esaurito l'ordine del giorno.

L'*Opinione* smentisce la voce che l'onorev. Lanza intenda ritirarsi alla vita privata.

NOTIZIE PARLAMENTARI.

Dal giorno 23 novembre 1874, in cui fu inaugurata l'attuale sessione, la Camera dei deputati ha tenuto 138 sedute pubbliche, 2 in Comitato segreto e 58 negli Uffizi.

Dal Governo furono presentati in questo periodo 122 progetti di legge, dei quali 73 vennero approvati; intorno a 16 furono presentate le relazioni ed i rimanenti trovansi in esame presso le relative Giunte.

Le proposte di legge d'iniziativa parlamentare sommarono a 29, ne furono approvate 4, e 7 trovansi in istato di relazione.

Gli ordini del giorno approvati dalla Camera sono stati 14, e 44 le interpellanze e le interrogazioni svolte.

Si presentarono 7 domande d'autorizzazione a procedere contro deputati, ne fu disensa ed ammessa una sola e intorno a 4 fu distribuita la relazione.

167 sono state le petizioni inviate alla Camera munite dei requisiti voluti dal regolamento e 21 furono le riferite.

In questa parte di sessione la Camera ha proceduto a 6 votazioni per appello nominale.

Dopo le elezioni generali vennero riconvocati 58 collegi.

La Giunta per le elezioni tenne 64 sedute.

Togliamo dal *Ravennate* la seguente notizia, già accennata dal telegrafo:

Lugo, 19. — Ci scrivono:

Sul territorio Imolese e proprio in Parrocchia di Sasso due malandrini a tutt'oggi sconosciuti, armati l'uno di coltello, l'altro apparentemente inerme, fermarono la carrozza dell'on. deputato avv. Bonvicini e lo depredarono degli oggetti d'oro e denaro che aveva indosso, non recandogli però la men che minima offesa.

Un dispaccio da Girgenti, 17 giugno, reca che una pattuglia di soldati e carabinieri, perlustrando l'abitato di Favara, s'incontrò in quattro malfattori che al grido di *chi va là?* risposero con colpi di fucile, e nacque uno scambio di fucilate. Fu gravemente ferito un soldato ed i malfattori fuggirono.

FRANCIA.

Credesi generalmente che l'Assemblea entrerà in vacanza verso il 16 luglio, riservando per il mese di novembre la votazione delle leggi costituzionali e del bilancio. Le elezioni senatoriali avrebbero luogo in dicembre, e le elezioni legislative in febbraio.

Non è ancor cessata l'emozione nel pubblico, e specialmente tra gl'insegnanti, per la nuova legge d'insegnamento superiore.

Il ministro dell'istruzione, signor Wallon, avendo esso pure contribuito al successo dei clericali, appoggiando l'emendamento Paris, è ora fatto segno a vivissime critiche per parte degli uomini appartenenti all'università. Gli si rimprovera d'aver fatto spreco dei diritti dello Stato, di aver sacrificato gli interessi della scienza e dei buoni studi alle sue preoccupazioni elettorali.

Un vecchio professore di Parigi ebbe a dire in proposito: « Decisamente l'università francese non è fortunata colla repubblica e coi repubblicani. La repubblica del 1848 le aveva già dato un duro colpo colla legge del 1850; la repubblica del 1875 finirà per ammazzarla. »

Dovendosi fra breve passare alla terza lettura della legge, credesi che i liberali riuniranno tutti i loro sforzi per costituire una maggioranza contraria alla medesima. Lo stesso signor Thiers, dicesi, si adoprerebbe per ottenere un tale scopo.

Da una corrispondenza di San Nicola al *Times* togliamo il brano seguente che può servire a porgere un'idea del fervore con cui nel Belgio si discute generalmente la questione politico-religiosa:

« Non m'era mai accaduto — dice il corrispondente del *Times* — di assistere, pranzando pacificamente ad una *table d'hôte*, ad una disputa tanto accanita, e fu con immenso stupore che vidi in un attimo scoppiare tuoni e folgori in un cielo fino allora perfettamente sereno e la rapidità colla quale i commensali s'infiammarono nelle loro discussioni. Da principio sembravano una vera e propria compagnia di amici, e il pranzo sarebbe terminato con tutta tranquillità se non si fosse toccata incidentalmente la questione religiosa. Ma l'atmosfera è nel Belgio tanto carica d'elettricità, che la più leggiera scintilla basta a determinarne lo scoppio; e la scintilla fu un sorriso casuale d'incredulità più che di disprezzo lasciato da qualcuno trapelare a proposito delle processioni. In un minuto una mezza dozzina di commensali trovavansi impegnati in una focosissima disputa: parlavano, anzi gridavano tutti in una volta; da ogni parte venivano lanciati insulti gravissimi; i più vituperevoli epiteti della lingua francese volavano intorno, come *lâche* e *imbécille*, tali che in una classe di persone diversa da quella fra cui accadeva la disputa, avrebbe bastato a rendere inevitabili due o tre duelli al mattino seguente.

« La maggior parte della disputa andò perduta fra lo strepito confuso delle voci, ma allorchè uno dei focosi oratori, valendosi dell'essere gli altri rimasti senza fiato, poteva farsi ascoltare, venivano narrati aneddoti curiosissimi. Quello che più colpì me, Inglese del secolo decimonono, fu il fatto miracoloso narrato dal più ardente campione del partito cattolico in quella contesa. Egli narrava che una giovane signora di sua conoscenza, zoppa da parecchi anni, erasi recata a visitare un santo di quei dintorni, ed al ritorno a casa aveva riacquistato il pieno uso delle sue gambe.

« Il buon uomo diceva aver veduto il reliquiario del santo, ne conosceva l'immagine, conosceva la giovane signora guarita e suo padre che è un vecchio liberale, il quale andava esclamando: « Se non fosse accaduto a mia figlia, non avrei prestato fede al miracolo! » Il narratore ripetutamente trattava di incredulo *(mauvaise foi)* ed aveva una gran voglia di chiamare briccone *(malhonnête)* un liberale che rifiutava di credere al miracolo, osservando che se quel santo aveva realmente tanta potenza, avrebbe potuto benissimo, invece di guarire delle signore, recarsi a rompere le gambe a Bismark, o adoperarsi a far qualcosa a favore del Papa. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 19 *giugno*.

Un avviso ufficiale indirizzato ai giornali dice che il Governo è deciso ad usare tutti i suoi poteri per far rispettare le istituzioni vigenti e proteggerle contro ogni attacco.

Vennero fatte a Lione delle perquisizioni e parecchi arresti per affiliazione a Società segrete.

Dublino, 19 *giugno*.

Un incendio distrusse 35 case.

Madrid, 19 *giugno*.

Martinez Campos passò l'Ebro ed attaccò i carlisti. Egli opera d'accordo coll'esercito di Jovellar.

Berlino, 19 *giugno*.

Ieri venne celebrato a Hackenburg l'anniversario della battaglia di Fehrbellingen. Vi assisteva grande folla. Collocando la prima pietra del monumento in onore del Grande Elettore, il Principe ereditario di Germania pronunziò un discorso in cui constatò come la Prussia, prosperando di grado in grado, pervenne a tenere nelle sicure sue mani i destini della Germania.

Facendo un brindisi all'Imperatore, il principe ereditario fece nuovamente cenno dell'attuale potente posizione della casa Hohenzollern, conquistata gradatamente, soggiungendo: Tuttavia non dobbiamo insuperbirci troppo nè obliare che dobbiamo essere riconoscenti a Dio che ci guidò.

Ravenna, 19 *giugno*.

Il *Ravennate* ha da Lugo che il deputato Bonvicini fu aggredito da due malfattori nel territorio d'Imola, togliendogli quanto possedeva.

Berna, 19 *giugno*.

Il Consiglio nazionale approvò alla prima lettura il progetto che introduce l'uso obbligatorio del sistema metrico.

Shanghai, 18 *giugno*.

Soldati chinesi a Khe-kiang insultarono il console americano e sua moglie. Due soldati furono presi e condotti in carcere al Consolato inglese. La casa del console venne circondata dalla folla e da soldati, che tentarono di liberarli. I residenti stranieri accorsero al Consolato per respingere l'assalto. Le autorità chinesi riuscirono a calmare la folla. I consoli inglese ed americano di Shanghai si recarono a Khe-kiang, ove si attendono pure la corvetta inglese *Thalia* e la nave da guerra americana *Palos*.

Londra, 19 *giugno*.

Camera dei Comuni. — John Manners, rispondendo ad Johnstone, disse che le relazioni dell'Inghilterra colla Turchia sono assai amichevoli, e respinse l'idea di Johnstone, che l'Inghilterra dovrebbe intervenire negli affari interni della Turchia. Manners soggiunse che il Governo inglese apprezza pienamente l'importanza di mantenere la Turchia nella posizione di potenza indipendente.

Vienna, 19 *giugno*.

Assicurasi che al ritorno dello Czar avrà luogo un colloquio tra lo Czar e l'Imperatore d'Austria, forse ad Eger in Boemia.

Parigi, 19 *giugno*.

All'Assemblea vi fu un vivo incidente fra Aude, bonapartista, e Gambetta, che disse: Voto solo i sussidii necessarii quando la guerra è dichiarata, ma non voto la guerra.

Laboulaye domandò di mettere all'ordine del giorno per lunedì la legge sui poteri pubblici.

Larochefoucauld protestò contro la proposta, come una sorpresa. La sinistra avvertita che è numerosa, mentre la maggioranza della destra è assente, chiede di aggiornare il voto a lunedì. La proposta Larochefoucauld fu respinta. La proposta di Laboulaye è approvata, quindi l'Assemblea discuterà lunedì la legge sui poteri pubblici.

CRONACA NERA

I bagni del Po debellati dalla piena delle acque. — Stamane, verso le 6 circa, le acque del fiume Po giunte a straordinaria altezza ruppero le catene dei bagni del sig. Giacomasso, presso i molini della Rocca, ed il baraccone in legno trasportato rapidamente dalla corrente verso l'altro stabilimento balneario del sig. Biestra, vicino al ponte in pietra, ne spezzava le catene di sicurezza e faceva sì che la casa galleggiante dove si davano ritrovo, in questa stagione, i tritoni e le naiadi torinesi andava completamente sommersa.

Furono spedite molte barche verso la Madonna del Pilone per il ricupero degli attrezzi balneari, ma al momento in cui scriviamo non si potè ancora ripescar nulla. Non si hanno a deplorare vittime umane.

— Rissa fra carabinieri. — Ieri sera, verso le 11 1/2 circa, vennero a diverbio fra di loro nell'Osteria della Noce a Porta Palazzo alcuni carabinieri della stazione di Moncalieri, i quali erano di passaggio per Torino.

Il padrone dell'albergo vedendo che l'affare si faceva serio, richiese i carabinieri della stazione di Borgo Dora per metter l'ordine, ma al loro apparire furono presi dai compagni a colpi di revolver; per abbreviarla i carabinieri di Borgo Dora tennero duro e riuscirono ad arrestare tre o quattro rissanti e condurli in caserma. Ignorasi se vi siano feriti.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Genova, 10 *giugno* 1875.

Caffè. — L'articolo continua ad esser sostenuto su tutti i mercati, ma le operazioni si fanno ognora più limitate. In questa ottava da noi non ebbero luogo operazioni di sorta e il poco deposito che abbiamo tende a diminuire.

Gli arrivi anche indirettamente dai porti Europei si fanno sempre più limitati, giacchè gl'importatori trovano continue difficoltà per parte della Dogana a mettere la merce a magazzino. Da Liverpool si ricevettero nell'ottava sac. 200, 44 da S. Domingo, 18 da Amburgo, e sac. 70, fusti 10 e fardi 10 da Marsiglia.

Zuccheri. — La qualità greggie sono sempre trascurate, intagliando gli affari le disposizioni doganali messe di recente in vigore; i prezzi chiudono deboli.

Nei raffinati abbiamo pure della mollezza, e non si conchiusero operazioni di rilievo.

Gli arrivi in questa settimana furono meschini, e questo genere incontra le medesime difficoltà per il magazzinaggio che il caffè, oltre alla sempre più sragionevole disposizione che prescrive, che il legno delle botti, nelle quali lo stesso si trova, paghi come merce. Da Liverpool si ricevettero sac. 1985, da Anversa 85, da Glasgow 50 e da Marsiglia 342.

Cuoi. — Non si conchiudono affari e i corsi si reggono stentatamente.

Da Buenos Ayres nel *Sud America* abbiamo ricevuto 2977 cuoi, da Calcutta balle 208, da Cagliari balle 100, e da Marsiglia 2460 e balle 36.

Olio d'oliva. — Il nostro mercato si mantiene sempre in calma, e con operazioni limitate al puro consumo. Si vendettero in tutto 200 quintali.

L'attuale nostro deposito è di 3100 q., contro 3250 l'anno scorso a pari epoca.

Petrolio. — Sui mercati d'origine i prezzi subirono un leggiero ribasso, ma per l'esportazione non fecero alcuna variazione, stante l'aumento dei noli. In quello d'Anversa si quotano attualmente L. 25 50 pel pronto e L. 28 50 oro per la consegna future; però per quest'ultime pochi sono i venditori, sperando la maggior parte di essi una ripresa.

Si dice che siano stati venduti barili 1000 Pensilvania per consegna negli ultimi 4 mesi a L. 62 oro, i 100 ch., sdaziati sul vagone.

Chiudiamo come segue: Pensilvania SW in barili da L. 33 a 33 50, id. casse da 35 50 a 36 in deposito, id. in casse e barili da 67 a 68, Canadà SW in barili e casse da 64 a 65 sdaziato sul vagone.

Cereali. — E' bene seguito gli arrivi del Levante anche in quest'ottava.

Il mercato ben fornito di grani d'Azoff procede alla consegna di grandi partite vendute flottanti.

Il dettaglio mostrasi alquanto attivo, stante alla modicità del prezzo che si va praticando da L. 22 a 22 25 per i teneri Berdiansca, 21 50 Mariacopoli, Nicopoli e Taganrog.

Anche di grosso venne fatta qualche operazione a L. 22 per Berdiansca, 21 25 Mariacopoli, 21 35 Nicopoli e 21 Taganrog teneri e da 24 50 a 25 per Berdiansca duri.

Precise notizie mancano sulle pioggie cadute all'interno da due giorni. La mietitura già principiata su diverse località venne sospesa e temiamo gravi danni alla raccolta del grano, se, del pari che da noi, fossero caduti tempestivi acquazzoni, buoni soltanto che ai granoni, patate, faggiuoli, foraggi ed oliveti.

Le vendite ascendono a 35,000 ettol.

Riso. — In quest'ottava i corsi declinarono da 1 lira a 1 lira e 50 cent. il quintale, senza che siansi conchiusi affari di qualche rilievo. Chiudiamo ai seguenti prezzi: mercantili da L. 30 50 a 31 50, mercantili buoni da 32 a 33, buoni da 33 50 a 34 50, glacés da 36 a 37.

Cereali. — Marsiglia, 17, mercato calmissimo.

Venduti: 640 ett. frumento Bessarabia 131[127 a fr. 31 dispon.; 800 Irka Azoff 128[124 a fr. 31 id.

i 160 litri sc. 1 0/0.

Nelle altre granaglie comprate ai pubblici incanti: 1300 quintali avena Trieste a fr. 18 i 100 chil. condizione d'asta.

Arrivi: 47,790 ett. frumento; 2500 ett. orzo; 350 ett. meliga.

Dal 1° all'8 giugno passarono lo Stretto dei Dardanelli 132 navi cariche di cereali dirette pei seguenti porti: 49 a Marsiglia, 4 a Dunkerque, 2 a Cette, 3 a Gibilterra, 6 nel Belgio, 12 a Malta, 1 in Spagna, 4 in Olanda, 9 in Italia, 2 a Norvegia, 33 in Inghilterra, 5 a Trieste e Dalmazia, 1 a Lisbona, 1 a Smirne.

Mercato della legna, fieno, paglia di Torino dal 14 al 19 giugno.

Quercia	mir.	L. 0 44 a 0 49	med.	0 47
Faggio	»	» 0 38 a 0 40	»	0 39
Noce	»	» 0 34 a 0 40	»	0 37
Ontano	»	» 0 35 a 0 45	»	0 40
Pioppo	»	» 0 28 a 0 35	»	0 32

In tutto mir. 14,200.

Fieno	mir.	L. 1 25 a 1 35	med.	1 30
Id. nuovo	»	» 0 80 a 0 90	»	0 85
Paglia	»	» 0 50 a 0 60	»	0 55

In tutto mir. Fieno 6000 Paglia 3800.

Mercato di Pinerolo.

(Nostra corrispondenza)

19 giugno. — Mercato fermo ed in tendenza di rialzo.

177 ett. Frumento	L. 22 17	a 20 44
57 » Segale	» 13 92	» 11 95
165 » Meliga	» 12 83	» 10 66

Mercato di Savigliano.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 14 al 19 giugno 1875.

Frumento tenero l'ett.	L. 21 09	a 20 40
Granoturco	»	— —	a 10 84
Segale	»	— —	a 13 65
Riso nostrano	»	30 38	29 02
Patate	mir.	1 —	a 0 90
Legna forte	»	0 30	0 25
Idem dolce	»	0 25	a 0 20
Fieno	»	0 70	a 0 60
Paglia	»	0 55	a 0 50

Borsa di Genova. — 19 giugno.

Rendita Italiana	78 22
Azioni Banca Nazionale	1983 —
Azioni Mobiliare italiane	735 —
Azioni regia Tabacchi	851
Azioni ferr. Meridionali	338 50

Francia lettere a 106 75, den. a 106 65.
Londra a vista lett. 26 95, denaro 26 92.
Marenghi da 21 37 a 21 39.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 19 giugno.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	78 05
» » fine mese	78 22
Prestito Nazionale 1866	58 25
» » stallonato	55 25
Azioni Banca Nazionale	1985 —
» Ferr. Meridionali	341 —
» Regia Tabacchi	853 —
» Banca Lombarda	618 —
» Banca di Costruzione	268 —
» Banca Generale	485 —
» Banca Italo-Germanica	250 —
» Banca Veneta	282 —
» Banca di Torino	785 —
» Banca Industriale	713 —
» Lanificio Rossi	240 —
» Lanificio e canap. naz.	282 —
» Cotonificio Cantoni	310 —
Obbl. Ecclesiastiche	92 90
» Ferr. Meridionali	223 25
» Ferr. Sarde A.	213 50
» Ferr. id. B.	215 —
» Ferr. Romane	232 —
» Regia Tabacchi	530 —
» Beni Demaniali	526 —
Buoni ferr. Meridionali	568 —
Cambi sopra Francia a vista	106 50
» Londra a tre mesi	26 70
» Francoforte a tre mesi	129 1/8
» Vienna a tre mesi	236 25
Sconto	4 1/4
I pezzi da 20 fr.	21 36

Firenze,	18	19
Rendita al 5 0/0	78 25	78 27
Id. al 1° luglio 1875	75 65	75 65
Oro lettere	21 33	21 34
Londra lettere	26 68	26 69
Cambio su Parigi	106 65	106 65
Prestito Nazionale	58 50	58 50
Azioni Tabacchi	855 —	855 —
Banca Nazionale	1985 —	1985 —
Az. ferr. Merid.	335 50	339 —

	18	19
Obblig. ferr. Merid.	224 —	224 —
Banca Toscana	1260 —	1240 —
Credito Mobiliare	737 —	739 —
Parigi,	18	19
3 per 0/0 Francese	64 52	64 52
5 per 0/0 id.	104 —	104 12
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 52	73 45
Ferr. Austriache	—	— —
F. Lombardo-Veneto	235 —	233 —
Obbl. regia Tabacchi	—	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	216 50	217 —
Ferr. Romane	68 50	67 50
Obbl. Lombarde	240	238
Obbl. Romane	218	217
Az. regia Tabacchi		— —
Cambio su Londra	25 30	25 30 5
Cambio sull'Italia	6 1/5	6 1/4
Consolidati inglesi	92 15/16	93 3/16
Vienna,	18	19
Mobiliare	210 25	221 —
Lombarde	104 50	104 —
Banca Anglo-Aust.	120 —	121 25
Austriache	282 —	283 50
Banca Nazionale	950	954 —
Napoleoni d'oro	8 88 5	8 89
Cambio su Parigi	44 10	44 05
Cambio su Londra	111 40	111 45
Rendita Austriaca	74 15	74 35
Idem in carta	70 10	70 20
Unionbank	99 60	100 25
Berlino,	18	19
Austr. Marchi di Ban.	511 50	560 [illegible]
Lomb. Franchi	181 50	183 50
Mobil. Marchi di Ban.	402 —	396 50
Ren. It. Franchi	72 40	72 30
Id. Turca id.	— —	42 50
Londra,	18	19
Consolidato inglese	93 —	93 1/8
Rendita Italiana	72 5/8	72 5/8
Spagnuolo	18 7/8	19 —
Turco	43 1/2	43 3/8
Egiziano del 1873	77 3/8	77 3/8
Turco nuovo premio	— —	— —

CITTÀ DI TORINO

Prezzi dei Bozzoli

risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del 19 giugno 1875.

Bozzoli gialli, qualità superiori, miria 52, venduti da L. 48 a 58.

Prezzo medio L. 54 75.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 118, da L. 46 a 52.

Comune, miria 297, da L. 30 a 45.

Inferiore, miria 204, da L. 25 a 38.

Prezzo medio L. 40 92.

Totale della giornata miria 671.

Gialli più miria 200 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da lire 40 a 60.

Verdi e bianchi più miria 2400 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 36 a 51.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche*.

Mercato del 20 maggio 1875

LOCALITÀ	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miria
Acqui	38 40	34 36	28 32	400
Alba	44 50	35 43	32 37	1350
Asti	50 60	30 49	27 30	3000
Bra	46 50	35 43	23 34	1600
Canelli	46 50	37 45	27 35	350
Casale	51 45	44 34	33 25	7 0
Ceva	40 45	45 44	4 35	9 0
Chivasso	43 39	33 30	26 20	65
Crema	29 34	20 25	23 26	300
Cuneo	46 5	38 45	20 27	1973
Fossano	40 46	30 30	20 24	2200
Guastalla	47 45	42 43	30 30	61
Ivrea	41 47	31 40	24 30	100
Mantova	40 50	29 43	15 25	200
Mondovì	46 52	35 40	30 0	3000
Novara	45 39	35 31	30 25	400
Parma	48 58	42 47	— —	2200
Pinerolo	51 47	46 44	43 37	400
Racconigi	52 45	44 36	35 27	3300
Saluzzo	46 52	39 45	32 38	3000
Savigliano	43 41	40 32	31 25	2100
Scandiano	48 54	29 25	25 30	63
Stradella	39 43	34 36	27 31	1500
Vercelli	45 37	38 29	28 20	200
Voghera	58 4	43 26	25 18	1300
Torino	45 44	39 44	25 38	400

TEATRI

Vittorio (ore 8 3/4) — La Compagnia italiana di operette comiche di Maria Frigerio rappresenterà: *Serafino il mozzo*, operetta; *I Briganti*, operetta.

Gerbino (ore 8 3/4) — La drammatica Compagnia Ernesto Rossi rappresenterà: *Romeo e Giulietta*, tragedia in 5 atti.

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia italiana di operette comiche del dott. Scalvini rappresenterà: *La principessa invisibile*, operetta; *La bella Galatea*, operetta.

Alfieri (ore 8 1/2) — Rappresentazione della Compagnia mimo-ginnastico-danzante del celebre lottatore Basilio Bartoletti.

Amedeo (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia O. Grossi rappresenterà: *Don Carlos*, dramma; con farsa.

Circo Milano (ore 8 1/2) — La drammatica Compagnia Barsante diretta da Bracchi rappresenterà: *L'assedio di Firenze*, dramma in 5 atti; con farsa.

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, 33

Col 1° Luglio si apre un Corso preparatorio per gli esami di ripetizione e nuova ammessione agli Istituti Militari, che avranno luogo nel prossimo settembre. 618

ACQUA MINERALE NATURALE

DI MEDAGUES

(Puy de Dôme-Francia)

SORGENTI DELL'ORSO.

La migliore e la più aggradevole delle Acque Minerali Naturali da tavola. — Viene adoperata con buon successo nelle Gastralgie e Gastro-enteralgie croniche, gli ingorghi del fegato e della milza, le malattie croniche delle vie orinarie e degli organi della generazione, la clorosi e la leucorrea, le scrofole, le febbri intermittenti ribelli e la gotta. Essa costituisce un digestivo potente.

Deposito e Vendita presso la ditta **Fratelli GROSSO**, Negozio di Chincaglie e Mercerie, Corso Principe Amedeo, N. 15, TORINO. 675

VITA BACHI

Galleria dell'Industria Subalpina, accanto al Negozio TIBOLDI

VITA BACHI

Galleria dell'Industria Subalpina, vicino al Negozio Tiboldi

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

DI ARTICOLI PER REGALI

in occasione di Onomastici, Matrimoni, ecc.

TANTO PER UOMO CHE PER SIGNORA

Tutte le novità del giorno.

Bisotteria *alla fantasia*, **Bronzi, Cristalli, Pendoli, Porcellane, Écrin in Tartaruga, Avorio, Ventagli a sorpresa, ecc., ecc.**

Albums, Nécessaires, Portamonete, Portafogli, Portasigari, Sacchi da viaggio in pelle di Bulgaro e pelle di Levante, Borse, ed ogni sorta di Pelletterie.

Prezzi limitatissimi.

VITA BACHI

Galleria dell'Industria Subalpina, accanto al Negozio TIBOLDI

681

EPILESSIA (Malcaduco)

E FORTISSIME CONVULSIONI

Guarigione radicale coll'uso alquanto protratto delle famose **Pillole** del Chimico **CORN G. B.**, Farmacista in Leyat. — L. **10** la scatola. Contro Vaglia postale si spedisce dall'Autore. 616

ALASSIO

HÔTEL LONDRES

Questo Albergo, situato sopra la magnifica spiaggia del mare, è aperto anche per i **Bagni di mare — Bagni interni caldi e freddi — Pensione — Appartamenti da affittare — Servizio alla carta, a prezzi moderati.** 639

Alla Liquidazione da Mobili

Corso del Re, N. 1, casa Priotti,

Letti in ferro con Pagliericci elastici. Mobili di legno di ogni genere, Sofà, Sedie, Seggioloni imbottiti,

con vendita a grande ribasso. 462

Si desidera prendere in affitto un locale di circa metri q. 600 di superficie, ad uso di Fabbrica di Pianoforti. — Dirigersi via Madama Cristina, N. 11.
638

GRANDE DEPOSITO del vero Formaggio ROQUEFORT

VENDITA ALL'INGROSSO ED AL DETTAGLIO

Roquefort *qualità extra* . . . . **L. 4,35** il kil.
» » *Surchoix* . . . . » **3,90** »

Presso **E. DEGIORGI**, *via Borgo Nuovo, N. 52.*

Spedizione in Provincia. 517

Alloggio Mobigliato

di sette Stanze

Recapito via Vanchiglia, N. 6, dal Portinaio. 653

Alloggio da affittare subito

N. 10 Camere e 2 Soppalchi, al primo piano, in piazza Paleocapa, (già San Quintino), N. 2, con Calorifero; Acqua potabile; Tubi pel gaz.

Visibile tutti i giorni.

Per le trattative dirigersi alla Agenzia PIETRO ROSSI, via Roma, N. 13. 651

Da affittare subito

Alloggio di 7 e più Camere, palchettate, con Giardino cinto, Acqua potabile, adattabile a piacimento.

Due Alloggi al secondo piano.

Prolungazione via Montebello e via Artisti, casa Barbiè, N. 1. 1807

Da affittare al 1° Ottobre

Alloggio d'angolo di dieci belle Camere ed un soppalco.

Via del Deposito, N. 9, presso Doragrossa. 522

Incanto volontario

PER TRASLOCAMENTO DI ESERCIZIO!

Martedì 22 corrente, alle ore solite, via Vanchiglia, 11, e Corso San Maurizio, casa Antonelli, si esporranno in vendita tutti i Mobili arredanti il Caffè *Gallileo*, consistenti in Tavole, Sofà, Pendule, Specchi, Bigliardo, Banco doppiato di stagno ed altri oggetti relativi a tale esercizio.

626 **Oggero Spirito** *perito giurato.*

Incanto Volontario

della grandiosa Villa storica, posta a due chilometri da Saluzzo, stradale di Pagno, denominata **Bramafarina**, già di spettanza della Nobile Casa **Saluzzo**, in amenissima e saluberrima posizione, sul versante occidentale di una vaga Collina, della superficie di ettari 26 circa, tra Campi, Prati, Vigne e Boschi, solcata da un rio ed intersecata da ombrose strade fiancheggiate da siepi vive, e con elegante ed architettonica Palazzina civile nel centro della proprietà, elevantesi a due piani, contenente spaziose e ben disposte Camere ed un vastissimo Salone, fornita di ricchissimi mobili, con Cappella gentilizia e Giardino inglese popolatissimo di piante indigene ed esotiche, e con adatto Fabbricato rustico, oltre ad altro Fabbricato ivi attiguo, il tutto formante un sol corpo.

L'incanto del suddesignato stabile, stato peritato giudizialmente del valore di L. 174,761 nel 1861 dall'Ingegnere Architetto *Luigi Formento*, avrà luogo il giorno **30 giugno 1875**, alle ore 10 di mattina, sul prezzo soltanto di lire **110,000**, col ministero del Notaio ZERBOGLIO in Torino, casa Geisser, Piazza San Carlo.

Gioiellerie, Oreficerie, Argenterie, Orologerie

IN OGNI GENERE

N. 1, Portici di Piazza S. Carlo, N. 1.

G. Berthier e Figli

TORINO

Orologi a Pendolo di Parigi

D'OGNI GENERE

ed accessori, come Candelabri, Vasi, Coppe, ecc.

Movimenti e Quadranti sciolti d'ogni grandezza

Si prendono commissioni e si spediscono per qualunque destinazione.

L'accurato imballaggio esclude ogni pericolo di rottura.

OROLOGI A PENDOLO DORATI (garantiti)

da L. **25 a 400**

PREZZI DI FABBRICA — SCONTO AI NEGOZIANTI 615

AGENZIA AGRARIA SUBALPINA

ENRICO BARBERO

Torino — via Bogino, N. 2 — Torino

CON ASSORTIMENTO COMPLETO

di Oggetti relativi alla Viticoltura ed all'Enologia

Si spedisce GRATIS il Catalogo a richiesta.
641

CONTRAFFAZIONI

Vendere scientemente un medicamento contraffatto, è rendersi complice di un falsario, gli è compromettere la sanità del malato dopo aver abusato della sua confidenza.

Fra gli industriali spudorati che per meglio ingannare il pubblico si appropriano le nostre marche di fabbrica ed anche la nostra firma, havvene alcuni che hanno spinto la cupidigia al punto di sostituire al joduro di ferro, principio attivo delle nostre Pillole, il **vetriolo verde** !!!

La confidenza lusinghiera che medici e malati han sempre accordata ai nostri preparati, ci fa un dovere di metterli in guardia contro questi prodotti fraudolenti. Noi li preghiamo quindi vivamente, mentre attendiamo che giustizia sia fatta verso i contraffattori ed i loro complici, di volersi procurare le **vere Pillole Blancard** presso i nostri corrispondenti, od almeno di invocare la buona fede dei farmacisti.

Blancard

Farmacista, via Bonaparte, 40, Parigi.

DEPOSITO IN TORINO: D. Mondo, via Ospedale, 5.

Al primo Ottobre

Alloggio civile di otto o nove camere.

Via Principe Tommaso, N. 17.
430

Alloggio di sette membri, al primo piano, con vista verso la Collina, da affittarsi al presente, Piazza Vittorio Emanuele, N. 23, visibile tutti i giorni dalle 2 alle 4 pomeridiane. 627

Due case di Campagna

in **POLLONE** presso **BIELLA**

DA AFFITTARE

composte di dieci membri caduna, decentemente mobigliati, oltre la Scuderia e Rimessa con Giardino.

Dirigersi in Torino da BILOTTI, via Corte d'Appello, N. 4, e in Pollone dal Geometra FRANCESCO BOCCA. 630

Incanto volontario

Lunedì 21 corrente, alle ore solite, in via *Madonna del Pilone*, 6, casa Demarchi, si venderanno, per contanti, tutti i mobili arredanti il *Caffè Monferrato*, consistenti in Tavole, Tavolini di marmo, Sofà, Seggioloni, Specchi, Bigliardo di mogano, Banco di zinco, Vino in fusti ed in bottiglie, Liquori, ed altri oggetti relativi al suddetto esercizio.

646 **Liprandi Paolo** *perito e liquidatore.*

OCCASIONE UNICA

LIQUIDAZIONE DEL NEGOZIO di STOFFE ed ABITI

SOTTO I PORTICI DI SAN LORENZO.

Per cessazione di commercio si espongono in vendita tutte le Merci ed Abiti esistenti in detto Negozio, con una perdita del **VENTI PER CENTO** dal prezzo di costo.

Si accettano pure commissioni per Abiti da confezionarsi, collo stesso ribasso. 339

Stabilimento d'Imbianchimento

AD USO INGLESE

per Filati di Cotoni, Canape, Lini, Maglie, Tele, ecc.

L. ROUSSET, via Arsenale, N. 4.

LABORATORIO: Borgo S. Donato, via Santa Chiara, 57.
523

Da vendere

in territorio di Caselle

Corpo di Cascina, composto di Casa civile e rustica con Giardino e Terreni, del quantitativo di ettari 21 circa.

Dirigersi al Procuratore Capo **Giuseppe Cerrusco**, via San Maurizio, n. 2, piano 3°, Torino.
595

Vendita di Villeggiatura

Mercoledì 23 corrente giugno, ore 10 mattutine, nello Studio del Notaio sottoscritto seguirà l'incanto sul prezzo di L. 18 mila a deliberamento, secondo le fissate legali forme, di una

Villeggiatura sulle fini di Pavarolo,

di proprietà del Conservatorio del SS. Rosario di questa Città, composta di Fabbricati civile e rustico, con annessivi Vigna, Campi e Prati, sotto l'osservanza delle condizioni spiegate in bando pubblicatosi e visibile cogli altri titoli relativi a detta proprietà nello Studio suddetto, Corso Siccardi, N. 5, dalle 9 alle 12, e dalle 2 alle 5 d'ogni giorno non festivo.

568 **R. OPERTI** *notaio coll.*

RIAPERTURA DEL NEGOZIO

DELLA DITTA

Fratelli BROVETTO

Piazza Carlo Felice, nn. 7 e 9, Porta Nuova, Torino.

Si vende con molto ribasso tutta la merce esistente nel medesimo, consistente in ogni genere di **Biancheria, Flanelle, Maglie, Finti-Colli, Cravatte, Foulards, Lingeria** confezionata in ogni genere e su misura. 571

SCIROPPO AL PROTOIODURO DI FERRO

in sostituzione DELL'OLIO **di Fegato di Merluzzo** — **quale ricostituente e depurativo DEL SANGUE**

utilissimo nelle anemie, nonchè nelle mestruazioni scarse o mancanti, e come risolvente dei tumori glandolosi e scrofolosi.

Flaconi da L. 2 e 3.

Cioccolatini Ferruginosi utili specialmente pei Bambini di costituzione gracile, ed ai quali l'Olio di Fegato di Merluzzo riesce di difficile digestione. — **L. 2 la scatola.**

Presso B. GIORDANO, farm° della casa di S. A. R. il Duca d'Aosta.

TORINO, VIA ROMA, 17. 21Mdl

Bigliardo con tutto l'occorrente da vendere.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Per cessazione di Commercio

VIA PO, N. 31

liquidazione volontaria

Diversi Letti in ferro, Sofà, *Berceaux* (Culle), Serrature di sicurezza all'inglese, Stufe, Caloriferi, Pompe-Sorbe, Molle, Palette, Ferri a soppressare, Macchine a frisare, Macchine per le bottiglie, Scanalo all'inglese, Alari, *Potagers*, Tavolini, oggetti da Giardino, Panche, Sedie assortite, Seggioloni, Carretti col tinello, oggetti da Falegname, oggetti di Chincaglia assortiti, ecc., ecc.,

al prezzo di costo. 285

Scioglimento e Liquidazione di Società.

Con sentenza del Tribunale di Commercio di questa Città in data 8 corrente essendosi pronunciata la risoluzione della Società esistente tra li signori Martini Francesco e Zacco Felice sotto la firma di Martini e Zacco, per l'esercizio del Negozio da Confettiere e Pasticciere posto in Torino, sull'angolo di via Roma e Galleria Natt, il sottoscritto venne incaricato dello stralcio e liquidazione dei fondi sociali, ed invita perciò coloro che desiderassero di rendersi acquisitori del Negozio suddetto, a volersi rivolgere a lui per le opportune intelligenze.

Angelo Olivero *Perito giurato*, via Sant'Agostino, N. 9.
624

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

		Parigi, (sera) giugno 18	19
Farine 8 marche pel corrente (*)	Fr.	54 75	54 75
» » per luglio . . .	»	55 —	54 75
» » per agosto . . .	»	55 50	55 25
» » pei 4 mesi da settem.	»	56 75	56 75
Zuccari Saccarino 88 °/° . . .	»	58 —	58 —
» » ⁷/₈ . . .	»	61 50	60 75
» bianco 3 . . .	»	68 25	68 25
» raffinato scelto . . .	»	148 —	148 —

Liverpool, 19 giugno (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato calmo — Prezzi sostenuti.

Importazione della giornata 4000.

Hâvre, 19 giugno (sera)

Cotoni — Venduta Balle 900.

Buona ricerca regolare — Migliore tendenza.

Caffè — Venduti Sacchi 5620.

Mercato attivo — Buona ricerca regolare.

» — Haïti Port-au-Prince	Fr.	108 —	— —
» — Haïti id. a consegnare	»	107 —	— —
» — Guadalupa bonifleur habitant a consegnare	»	100 —	— —
» — Rio non lavati da . . .	»	82 — a	81 —
» — Haïti St-Marc	»	109 —	— —

Marsiglia, 19 giugno (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 11024.

Vendite » 14180.

Mercato calmo — Tendenza a miglioramento

(*) Questo prezzo si intende per 159 chilog., tela perduta.

Incanto forzato per sgombro dell'Alloggio

Martedì 22 corrente, alle ore solite, in via del Monte di Pietà, N. 1, piano 2°, si venderanno i Mobili arredanti il suddetto Alloggio, cioè: Sofà, Letti in ferro, Sedie, Seggioloni, Tavole, Specchi, Cassettoni con marmo, Lingerie, Pendule, Candelabri ed altri mobili relativi.

648 **Oggero Spirito** *perito giurato.*

NEGOZIO e FABBRICA di mobili.

Assortimento di mobili e di tappezzeria in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di Pellegrino Giuseppe. 8

DA AFFITTARE Casa di Campagna

di otto stanze, messe a nuovo, vuote oppure mobigliate, e Cantina con Giardino da fiori ed orto.

Sito accidentato e vario con bella veduta, Passeggiate, Sorgenti d'acqua viva buonissima, ecc.

Distanza 15 minuti di cammino dalla Stazione del Tramway della Barriera di Nizza.

Grande facilità di accesso e strada tutta carrozzabile.

Comodissima per Negozianti ed Impiegati.

Dirigersi alla Ditta **FRATELLI PONARD**, *Portici di Po, N. 6.* 635

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino

PRODOTTI BISMUTO-MAGNESIACI

cioè: **Pastiglie, Polveri, Cioccolatti** B-M., tonico-digestivi, stomatici, antinervosi; tutte le **celebrità mediche** hanno consacrato un voto di fiducia a queste preziose preparazioni per i loro incontestabili effetti nel vincere e guarire radicalmente tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, quali sono le difficili digestioni, la mancanza di appetito, il languore, gli spasimi, dolori nervosi al capo, ecc. — La scatola grande L. **4**, la mezza L. **2**.

Sciroppo depurativo di Salsapariglia, quale rigeneratore del sangue. L. **10** e **6** la bottiglia.

Le **Pillole di Salsapariglia** jodurate L. **5** e **2 50** colla relativa istruzione.

Deposito Farmacia Centrale, via Roma. 598

Torino, Tip. G. Favale e Comp.